

Spett. le Regione Abruzzo
Direzione Affari della Presidenza
Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio,
Valorizzazione del paesaggio, Valutazioni Ambientali
UFFICIO Valutazione Impatto Ambientale
Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone)
67100 L'Aquila (AQ)

Gentile rappresentante della regione Abruzzo,
mi chiamo Giuseppina Di Santo e sono una cittadina residente a Bomba (Ch), paese noto per il suo bellissimo lago e per aver dato i natali ai due filosofi Silvio e Beltrando Spaventa, ma che, purtroppo, negli ultimi tempi è salito agli onori della cronaca per il progetto della Forest Oil, multinazionale con sede a Denver, che ha deciso di realizzare proprio qui un impianto per l'estrazione e la raffinazione di gas naturale.

Molti sono i comuni coinvolti in questa operazione quali Bomba, Archi, Roccascalegna, Torricella Peligna, Pennadomo, Atessa, Villa Santa Maria, Colledimezzo e Montebello sul Sangro, e **molti** sono i rischi connessi ad essa.

Innanzitutto c'è il rischio reale di **subsidenza** del terreno che potrebbe portare ad un altro "Vajont" se la diga dovesse cedere, visto che si tratta di una zona geologicamente instabile, e proprio per questo motivo si decise di realizzare la diga in terra battuta; poi potrebbero verificarsi **terremoti** datosi che l'Abruzzo è una zona sismica e che le estrazioni di petrolio e di gas contribuiscono a rendere ancora più instabile il terreno, come già avvenuto in altre zone d'Italia; verranno emessi, inoltre, forti dosi di **idrogeno solforato**, altamente tossico, di cattivo odore, e molto pericoloso per la salute delle popolazioni esposte poiché altamente cancerogeno, sostanza che può, inoltre, causare la morte istantanea ma anche malattie respiratorie croniche, aborti, malformazioni ed altro ancora. Anche l'impatto visivo dell'impianto è qualcosa di impensabile con torri alte fino a 40 metri e piattaforme immense!

La quantità di gas che sarà estratta dalla Forest Oil è assolutamente irrilevante per quanto riguarda il fabbisogno italiano di energia e tutto il gas di Bomba servirebbe (se usato in Italia) per soddisfare il fabbisogno nazionale per soli 5 o 6 giorni. Dunque il gas del lago di Bomba darà un contributo minuscolo al bisogno di energia italiano, ma distruggerà tutta l'economia locale fatta di turismo ed agricoltura e metterà a rischio la salute degli abitanti.

Bomba ed il suo comprensorio non vogliono correre simili rischi. Noi cittadini non vogliamo rinunciare al nostro bel territorio, alla nostra incolumità fisica, alla nostra salute. Non vogliamo rinunciare alle nostre peculiarità, alle nostre coltivazioni d'eccellenza (olio, vino, ortaggi), che sarebbero fortemente danneggiate dalle suddette emissioni di gas. Non vogliamo rinunciare al nostro turismo naturalistico e vanificare anni di lavoro degli operatori turistici locali, visto che è impossibile conciliare attività di recezione con la presenza di pozzi e raffinerie. Non vogliamo rinunciare al nostro

bellissimo paesaggio che fa restare a bocca aperta chiunque abbia modo di ammirarlo!
Personalmente credo che se si darà il via a questo progetto sarò costretta a lasciare il paese dove ho sempre vissuto e a trasferirmi in zone più sicure, ma mi dispiacerebbe molto togliere ai miei due figli la possibilità di crescere in un posto come questo: pulito, incontaminato, accogliente, sicuro.

Con questa comunicazione **voglio**, dunque, **esprimere tutta la mia contrarietà**, e quella della mia famiglia, alla proposta di trivellare il lago di Bomba da parte della Forest Oil, alla ricerca di petrolio e gas e dell'installazione di una raffineria-desolforatore nelle strette vicinanze del lago.

Infine, credo che il progetto della Forest Oil sia solo il punto di partenza per una vera e propria invasione dell'Abruzzo da parte di ditte petrolifere straniere. La petrolizzazione della nostra regione riguarda tutto litorale, Sulmona, la Maiella. Nel loro complesso, ditte straniere incluse la Forest Oil ma anche la Petroceltic, la Vega Oil, la Cygam Gas la MOG ed altre proponenti intendono trivellare metà regione alla ricerca disperata di petrolio e gas scadenti in quantità ed in qualità in cambio di royalties bassissime.

Per tutto ciò che ho esposto **esorto, dunque, la regione a bocciare non solo il progetto della Forest Oil ma anche tutte le altre proposte petrolifere a venire**. Ci sono tante altre possibilità di energie pulite e fonti rinnovabili, da non aver bisogno di questo tipo di impianti.

Se fossi al governo della regione non vorrei passare alla storia per aver permesso questo tipo di sfruttamento e da credente mi auguro che il Signore illumini le menti delle persone preposte a prendere le decisioni su questi argomenti.

Spero che si tenga conto dell'opinione dei cittadini, grazie.
Distinti saluti

Bomba, 11 maggio 2010

GIUSEPPINA DI SANTO
(insegnante di discipline giuridiche ed economiche
e di sostegno nella scuola media superiore)